

Regione Lazio

DIREZIONE SALUTE E POLITICHE SOCIALI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 23 marzo 2017, n. G03626

Approvazione avviso per manifestazione di interesse diretto agli Enti del Terzo settore operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e interessati a partecipare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, per l'affidamento dei servizi di n. 3 centri anti violenza e case rifugio, tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 50/2016, fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - senza impegno di spesa.

OGGETTO: Approvazione avviso per manifestazione di interesse diretto agli Enti del Terzo settore operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e interessati a partecipare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, per l'affidamento dei servizi di n. 3 centri antiviolenza e case rifugio, tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 50/2016, fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione - senza impegno di spesa.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*" e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

VISTA la legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 "*Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna*";

VISTA la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11, "*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*" ;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 "*Legge di Stabilità regionale 2017*" :

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del 14 dicembre 2015, n. 723, con la quale è stato conferito al dott. Vincenzo Panella l'incarico di Direttore della Direzione Salute e Politiche Sociali;

VISTO l'atto di organizzazione n. G03680 del 13.04.2016, modificato con successivi atti n. G04602 del 5.05.2016 e n. G06090 del 27.05.2016, con decorrenza 20 giugno 2016, con cui si è provveduto alla riorganizzazione della struttura organizzativa della Direzione regionale Salute e Politiche Sociali, ed in particolare è stata istituita l'Area Politiche di genere;

VISTO il decreto dirigenziale 11 gennaio 2017 n. G00183 con il quale sono state delegate alla dott.ssa Antonella Massimi dirigente dell'Area Politiche di integrazione sociale e tutela delle minoranze le sottoelencate funzioni:

“Attua le politiche di genere, promuove la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità. Elabora ed implementa, in sinergia con gli stakeholders e le organizzazioni di settore, strategie ed azioni tese a prevenire e contrastare la violenza di genere. Cura la gestione ed il monitoraggio dei programmi finanziati con fondi europei (FSE, FESR, ecc...), nazionali e regionali per le materie di propria competenza. Promuove l'applicazione della legge regionale 19 marzo 2014, n. 4. Promuove l'attuazione di progetti specifici per il contrasto della violenza contro le donne, nonché l'attuazione di programmi speciali di tutela della salute della donna e

dell'infanzia. Cura il funzionamento della Cabina di regia per la prevenzione ed il contrasto della violenza contro le donne, e ne coordina il tavolo tecnico”;

VISTO il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti, di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” entrato in vigore il 19 aprile 2016 e, in particolare:

l’art. 35 comma 1 lettera d) che definisce la soglia di euro 750.000,00 per gli appalti di servizi sociali;

l’art. 36 comma 2 che recita

*2. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 37 e 38 e salva la possibilità di ricorrere alle procedure ordinarie, le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, **servizi** e forniture di importo **inferiore alle soglie** di cui all'articolo 35, secondo le seguenti modalità:*

a) per affidamenti d'importo inferiore a 40.000 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta;

*b) per affidamenti d'importo pari o superiore a 40.000 euro e inferiore a 150.000 euro per i lavori, o **alle soglie di cui all'articolo 35 per le forniture e i servizi, mediante procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato** o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. I lavori possono essere eseguiti anche in amministrazione diretta, fatto salvo l'acquisto e il noleggio di mezzi, per i quali si applica comunque la procedura negoziata previa consultazione di cui al periodo precedente. L'avviso sui risultati della procedura di affidamento, contiene l'indicazione anche dei soggetti invitati”;*

VISTO altresì l’art.63 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina i casi e le circostanze in cui le amministrazioni aggiudicatrici possono aggiudicare appalti pubblici mediante una procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, dando conto con adeguata motivazione, nel primo atto della procedura, della sussistenza dei relativi presupposti tra i quali quello indicato alla lettera c) del medesimo articolo:

c) nella misura strettamente necessaria quando, per ragioni di estrema urgenza derivante da eventi imprevedibili dall'amministrazione aggiudicatrice, i termini per le procedure aperte o per le procedure ristrette o per le procedure competitive con negoziazione non possono essere rispettati. Le circostanze invocate a giustificazione del ricorso alla procedura di cui al presente articolo non devono essere in alcun caso imputabili alle amministrazioni aggiudicatrici.

VISTA la Delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016 dell’ANAC relativa alle Linee Guida n. 4, di attuazione del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recanti “*Procedure per l’affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici*” nella parte relativa alle indagini di mercato definita come preordinata a conoscere l’assetto del mercato, i potenziali concorrenti, gli operatori interessati, le relative caratteristiche soggettive, le soluzioni tecniche disponibili, le condizioni economiche praticate, le clausole contrattuali generalmente accettate, al fine di verificarne la rispondenza alle reali esigenze della stazione appaltante, che tale fase non ingenera negli operatori alcun affidamento sul successivo invito alla procedura e che durante lo svolgimento delle indagini di mercato il responsabile unico del procedimento ha cura di tenere comportamenti improntati al principio di correttezza e buona fede, non rivelando le informazioni fornite dagli operatori consultati;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 18 ottobre 2016, n. 614 recante “*Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4. Recepimento Intesa tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e*

Bolzano e le Autonomie locali, relativa ai requisiti minimi dei Centri anti violenza e delle Case rifugio, prevista dal D.P.C.M. 24 luglio 2014, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU) Approvazione “Linee guida per l’offerta di servizi, uniformi su tutto il territorio regionale, da parte delle strutture preposte al contrasto della violenza di genere. Requisiti minimi strutturali e organizzativi dei Centri anti violenza, delle Case rifugio e delle Case di semi-autonomia”;

RILEVATO che con legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 “*Legge di Stabilità regionale 2017*” art. 4bis si stabilisce:

al comma 77, l’abrogazione della lettera c) comma 3, articolo 7, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, nel quale era stabilito che la Città metropolitana di Roma Capitale e le Province esercitassero le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti la promozione di iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, il concorso alla programmazione della rete degli interventi, la realizzazione, il finanziamento ed il coordinamento dei servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli;

al comma 78 la modifica del comma 2, articolo 33 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 tramite l’inserimento della seguente lettera:

“u bis) [la Regione] promuove le iniziative a carattere sociale e culturale per la prevenzione della violenza di genere, programma la rete degli interventi, realizza, finanzia e coordina i servizi preposti alla tutela e alla protezione delle donne vittime di violenza e dei loro figli, in concorso con lo Stato e i comuni, in conformità alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4. Al fine di organizzare la rete dei servizi di cui alla presente lettera la Regione si dota, altresì, di un apposito strumento di coordinamento nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente”;

TENUTO CONTO che la modifica intervenuta con legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17 ha comportato l’interruzione della gestione dei Centri anti violenza e Case rifugio della Città metropolitana di Roma Capitale - di seguito indicati - da parte del medesimo Ente a far data dal 1 marzo 2017, così come comunicato con nota del 10 gennaio 2017:

1. Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;
2. Centro provinciale di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà “La Ginestra” ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarellino, 1;
3. Centro Provinciale per donne in difficoltà sole o con figli minori “Maree” ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 22 febbraio 2017 n. 81 recante “*Legge regionale 19 marzo 2014 n. 4 e legge regionale 31 dicembre 2016 n. 17. Finalizzazione di risorse finanziarie per garantire la funzionalità e l’erogazione di servizi dei Centri anti violenza e delle Case rifugio istituite dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dal 1 marzo 2017 al 31 marzo 2018. Importo: euro 720.357,17 Cap. H41909 Missione 12, programma 04, Aggregato 1.04.04.01.000 es. fin 2017. Euro 216.107,15 Cap. H41909 Missione 12, programma 04, Aggregato 1.04.04.01.000, es. fin 2018.*” con la quale si dispone di garantire, tramite le procedure previste dalla normativa vigente, la funzionalità e l’erogazione dei servizi dei Centri anti violenza e Case rifugio istituiti dalla Città metropolitana di Roma Capitale, dal 1 marzo 2017 al 31 marzo 2018;

TENUTO CONTO altresì che con determinazioni dirigenziali 2 marzo 2017 nn. G02490, G02491 e G02492 si è proceduto a garantire la continuità dei servizi dei Centri antiviolenza e Case rifugio sopra indicati tramite affidamento diretto ai Soggetti gestori già individuati dalla città metropolitana di Roma Capitale dal 1 febbraio al 30 aprile 2017, nelle more dell'espletamento delle procedure di evidenza pubbliche previste dal D.Lgs n. 50/2016;

TENUTO CONTO che con la deliberazione di Giunta regionale n. 614/2016 sopra richiamata, sono state definite le linee di indirizzo, i requisiti dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio, nonché le modalità di funzionamento di tali strutture;

TENUTO CONTO che con la deliberazione della Giunta regionale del Lazio 22 febbraio 2017, n. 81 il costo mensile dei Centri istituiti dalla Città metropolitana di Roma Capitale è stato definito in euro 19.681,89;

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto disposto dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione, l'importo da porre a base di gara è stato quantificato in euro 216.500,79 per ogni Centro al netto dell'IVA, per un importo complessivo di euro 649.502,37 esclusa IVA, per 11 mesi, oltre IVA al 22 % per un importo complessivo di euro 792.392,89 IVA inclusa;

VALUTATO che, per le motivazioni sopra esposte, sussistono le condizioni per procedere a procedura negoziata senza bando fuori MEPA, e previa consultazione, ove esistenti, di almeno 5 operatori economici, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016;

CONSIDERATO che al fine di dare pubblicità alla procedura in questione è stato redatto l'avviso pubblico per manifestazione di interesse diretto agli Enti del Terzo settore operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, interessati a partecipare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando e che detto avviso sarà pubblicato sul sito www.socialelazio.it e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it - sezione piattaforma telematica della Direzione regionale Centrale Acquisti, per 10 gg consecutivi;

RITENUTO opportuno e necessario invitare alla procedura negoziata tutti gli Enti del Terzo settore operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza in possesso dei requisiti di gara, che avranno prodotto la manifestazione di interesse entro il termine perentorio previsto dall'avviso;

VISTO lo schema di avviso allegato alla presente determinazione, quale parte integrante e sostanziale (Allegato "A");

VISTO lo schema di domanda che dovrà essere presentato dagli operatori interessati alla successiva procedura negoziata (Allegato "B");

RITENUTO di approvare l'avviso di manifestazione di interesse per l'affidamento dei servizi dei Centri antiviolenza e Case rifugio sopra indicate e dello schema di domanda allegati alla presente determinazione (Allegato "A" Avviso, Allegato "B" schema di domanda);

VALUTATO di nominare quale Responsabile Unico del procedimento ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 50/2016, la dottoressa Antonella Massimi dirigente dell'Area Politiche di integrazione sociale e tutela delle minoranze, alla quale sono state delegate le funzioni in materia di violenza di genere e pari opportunità con il decreto dirigenziale 11 gennaio 2017 n. G00183 sopra citato, che è in possesso di adeguata competenza e procederà alla selezione degli operatori in possesso dei requisiti da invitare successivamente alla procedura negoziata;

RITENUTO di rimandare a successivi provvedimenti l'indizione delle singole procedure e l'approvazione di tutta la documentazione relativa all'affidamento del servizio e l'impegno della somma occorrente sul Bilancio regionale 2017 e sul bilancio pluriennale 2018;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate:

1. di approvare l'avviso esplorativo per manifestazione di interesse, diretto agli Enti del Terzo settore operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza e interessati a partecipare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, per l'affidamento dei servizi dei Centri anti violenza e Case rifugio - di seguito indicati - tramite procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b), del D.Lgs. 50/2016, fuori dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, nonché la relativa istanza/dichiarazione di manifestazione di interesse, allegati alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale (Allegato "A" Avviso, Allegato "B" schema di domanda);
 - Centro anti violenza per donne che non vogliono più subire violenza ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;
 - Centro provinciale di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarellò, 1;
 - Centro Provinciale per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23;
2. di pubblicare l'avviso esplorativo sulla sito www.socialelazio.it e sul sito www.regione.lazio.it - sezione piattaforma telematica della Direzione regionale Centrale Acquisti per 10 giorni consecutivi;
3. di nominare Responsabile del Procedimento la dottoressa Antonella Massimi;
4. di rimandare a successivi provvedimenti l'indizione delle singole procedure e l'approvazione di tutta la documentazione relativa all'affidamento del servizio e l'impegno della somma occorrente sul Bilancio regionale 2017 e sul bilancio pluriennale 2018;
5. di disporre la pubblicazione della presente determinazione sul sito della Regione Lazio nella sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera b e dell'art. 37 del D.Lgs. 33/2013, sul sito www.sociale.lazio.it, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR entro il termine di 30 giorni.

Il Direttore Regionale
Dr. Vincenzo Panella

ALLEGATO A

Determinazione n.del.....

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO PER LA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA DI GARA NEGOZIATA PER L’AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO.

La Direzione regionale Salute e Politiche sociali della Regione Lazio intende acquisire, in conformità alle Linee guida n. 4 dell’Anac sull’attuazione del D.Lgs. 50/2016, una manifestazione di interesse finalizzata ad individuare gli operatori economici da invitare alla procedura negoziata ex art. 36, comma 2, lettera b) del citato D.Lgs. 50/2016, per l’affidamento dei servizi dei seguenti Centri antiviolenza e Case rifugio:

1. Lotto 1 - Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza - ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;
2. Lotto 2 - Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà “La Ginestra” - ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarello, 1;
3. Lotto 3 - Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori “Maree” - ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23;

Nei Centri di cui sopra si realizzano sia le attività proprie dei Centri antiviolenza che quelle delle Case rifugio congiuntamente.

I Centri dispongono attualmente dei locali di seguito elencati:

Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza, ubicato in Roma, viale di Villa Pamphili, 71: con n. 8 stanze da letto e n. 4 bagni condivisi, una stanza ufficio, una stanza archivio, una stanza colloquio, una sala, una dispensa, un salone per riunioni e incontri, una stanza per le operatrici con bagno, una cucina, una sala da pranzo, una sala giochi;

Centro di accoglienza per donne in difficoltà, sole o con figli “Maree”, sito in Roma Via Monte delle Capre, 23: con una cucina con annessa la sala da pranzo, una dispensa, due magazzini, una sala tv con bagno, una stanza giochi, 3 stanze colloqui, un ripostiglio, un bagno, n.8 camere da letto, 1 stanza operatrice, 5 bagni di cui 4 condivisi, una lavanderia e ampi spazi comuni. Trattasi di edificio di quattro piani con annesso cortile in comune con altri servizi.

Centro provinciale di prima accoglienza e di assistenza sociale per donne in difficoltà- “La Ginestra”, sito in Via Colle Tocciarello n° 1, Valmontone. Trattasi di un villino indipendente su due piani con ampio parco attorno, che dispone dei locali di seguito elencati: n.6 stanze da letto, per le donne ospiti ed i loro figli minori, di cui 4 con bagno in camera e 2 con bagni condivisi, una stanza da letto per l’operatrice, una stanza ad uso ufficio, una stanza colloquio, un bagno ad uso comune, un bagno utilizzato dalle operatrici, una cucina, una sala da pranzo, una sala giochi, una stanza lavanderia, una stanza dispensa, una stanza magazzino e la dependance per le attività ricreative.

Il presente avviso pubblico non costituisce avvio di procedura negoziata e non è vincolante per la Regione Lazio.

Breve descrizione dei servizi del Centro Antiviolenza

I Centri antiviolenza sono strutture in cui sono accolte – a titolo gratuito – le donne che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza ed i/le loro figli/figlie minorenni, indipendentemente dal luogo di residenza della donna.

Il Centro antiviolenza deve garantire i servizi di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 614 del 18 ottobre 2016. A titolo esemplificativo si riportano i seguenti servizi minimi:

- Ascolto
Colloqui telefonici e preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- Accoglienza
Garantire protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- Assistenza psicologica
Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto, anche utilizzando le strutture ospedaliere ed i servizi territoriali;
- Assistenza legale
Supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale, e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio, in tutte le fasi del processo penale e civile, di cui all'art. 2, comma 1, della legge n. 119 del 2013;
- Supporto ai/alle figli/figlie minori, vittime di violenza assistita;
- Orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i servizi sociali e con i centri per l'impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- Orientamento all'autonomia abitativa attraverso convenzioni e protocolli con Enti locali e altre Agenzie.

Breve descrizione dei servizi della Casa rifugio

Le Case rifugio sono strutture dedicate che forniscono alloggio sicuro, a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, con l'obiettivo di proteggere le donne che hanno subito violenza e i/le loro figli/figlie e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.

Le Case rifugio devono garantire i servizi di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 614 del 18 ottobre 2016. A titolo esemplificativo si riportano i seguenti servizi minimi:

- garantisce protezione e ospitalità alle donne e ai/alle loro figli/e minorenni, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
- definisce e attua il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita della donna dalla violenza, con tempi e con modalità condivise con la donna medesima;
- opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza;
- provvede alla cura per i/le figli/figlie minori delle donne ospitate fornendo adeguati servizi educativi.

Importo del servizio presunto a base di gara L'eventuale contratto di appalto a seguito della procedura negoziata viene quantificato in un importo al netto dell'IVA di euro 216.500,79 per ogni Centro, per un importo complessivo di euro 649.502,37 esclusa IVA.

Durata del servizio L'affidamento dei servizi avrà una durata di 11 mesi dalla data di esecuzione del contratto.

Modalità di espletamento della procedura La scelta dell'operatore economico avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, commi 2 e 7, del D.Lgs. 50/2016, individuata sulla base del miglior rapporto prezzo/qualità.

Requisiti di partecipazione di carattere generale e di idoneità professionale

Sono ammessi a partecipare alla procedura enti del terzo settore operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza, in possesso dei seguenti requisiti:

- insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
- essere iscritte agli Albi/registri regionali del volontariato, della promozione o della cooperazione sociale o essere iscritte all'Anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate;
- avere nel loro Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, della protezione e del sostegno e supporto delle donne vittime di violenza e dei loro figlie/i quali finalità esclusive o prioritarie, coerentemente con quanto indicato dalla Convenzione di Istanbul e dimostrare una consolidata e comprovata esperienza, almeno quinquennale, nell'impegno contro la violenza alle donne.
- aver maturato esperienze e competenze specifiche in materia di violenza contro le donne, applicando una metodologia di accoglienza basata sulla relazione tra donne, con personale specificatamente formato sulla lettura della violenza contro le donne in un'ottica di genere.

Modalità di presentazione delle candidature

Gli enti del Terzo settore, in possesso dei requisiti di cui sopra, dovranno far pervenire la propria candidatura, redatta in conformità all'allegato modello "A" (indicando specificatamente il lotto o i lotti per i quali si produce manifestazione di interesse, non essendoci limiti all'aggiudicazione di più lotti), timbrata e firmata dal titolare/legale rappresentante dell'ente, esclusivamente tramite posta elettronica certificata (PEC), all'indirizzo politichedigenere@regione.lazio.legalmail.it, entro e non oltre le ore 12,00 del giornoriportando nell'oggetto la dicitura "**Manifestazione interesse partecipazione procedura di affidamento dei servizi nei centri antiviolenza e case rifugio**".

Non si terrà conto delle manifestazioni di interesse pervenute oltre tale termine, oppure pervenute ad indirizzi diversi da quello indicato, oppure non inviate da un indirizzo PEC.

Tra le candidature pervenute saranno successivamente individuati gli enti del Terzo settore in possesso dei suddetti requisiti, necessari a partecipare alla procedura, ai quali verrà inoltrata apposita lettera di invito.

Trattamento dei dati

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali conferiti dai soggetti che abbiano manifestato interesse saranno trattati dalla Regione Lazio nel rispetto di quanto previsto dalla legge in materia in modo lecito ed esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento del predetto procedimento.

Titolare del trattamento è la Regione Lazio – Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7, 00145, Roma.

Ulteriori informazioni

Il presente avviso è finalizzato ad un'indagine di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo l'Ente, che sarà libero di non procedere all'espletamento della procedura negoziata e avviare altre procedure e/o trattative senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa.

Il presente avviso è pubblicato, nella versione integrale, unitamente alla modulistica utile a consentire la presentazione della candidatura sul sito www.socialelazio.it e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it - sezione piattaforma telematica della Direzione regionale Centrale Acquisti.

Le manifestazioni di interesse, dovranno pervenire a mezzo pec al seguente indirizzo *politichedigenere@regione.lazio.legalmail.it* entro e non oltre le ore 12 del giorno.....

Informazioni

Per ogni necessità è possibile contattare i seguenti recapiti:
mail *violenzadigenere.pariopportunita@regione.lazio.it*
tel. 06/ 5168 8431 - 06/5168 8317 – 06/51688575

Selezione delle manifestazioni di interesse

Le manifestazioni di interesse **pervenute** entro il termine previsto saranno esaminate dal Responsabile del Procedimento, previa verifica della completezza delle dichiarazioni in ordine al possesso dei requisiti previsti e provvederà alla redazione di un elenco degli operatori economici ammessi.

L'elenco degli operatori economici ammessi verrà pubblicato sul profilo del committente della Regione Lazio e sulla Piattaforma telematica.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 71 del DPR 445/2000 e per gli effetti di cui agli articoli 75 e 76 del medesimo D.P.R., si riserva la possibilità di verificare la veridicità dei dati indicati nella candidatura e di richiedere in qualsiasi momento i documenti giustificativi.

Responsabile del Procedimento

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è la dott.ssa Massimi Antonella.

Il presente avviso è consultabile sul sito www.regione.lazio.it e sul sito www.socialelazio.it.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

A PARTECIPARE ALLA PROCEDURA NEGOZIATA AI SENSI DELL'ART. 36, COMMA 2, LETTERA b), DEL D.LGS. N.50/2016 PER L'AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO.

La gara ha per oggetto per l'affidamento dei servizi nei seguenti Centri antiviolenza e Case rifugio:

1. Lotto 1 - Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza - ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;
2. Lotto 2 - Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" - ubicato a Valmontone, Via Colle Tocchiarello, 1;
3. Lotto 3 - Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" - ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23;

Nei Centri di cui sopra si realizzano sia le attività proprie dei Centri antiviolenza che quelle delle Case rifugio congiuntamente.

Regione Lazio – Giunta regionale
 Direzione regionale Salute e Politiche Sociali
 Trasmessa esclusivamente con PEC: *politichedigenere@regione.lazio.legalmail.it*

Il sottoscritto/a _____
 In qualità di titolare/legale rappresentante dell' _____

 con sede legale a _____
 e sede operativa a _____
 C.F. _____
 e partita IVA _____
 e-mail _____
 pec (obbligatoria) _____

consapevole di quanto disposto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 nonché delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, ai fini della manifestazione di interesse in oggetto,

DICHIARA

a) di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle gare pubbliche di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016,

b1) che l'Associazione è iscritta nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale con n.

OPPURE

b2) che l'organizzazione è iscritta nel Registro regionale delle organizzazioni del volontariato al n.

OPPURE

b3) che la cooperativa è iscritta all'Albo regionale delle cooperative sociali con n.

.....

OPPURE

b4) che l'Associazione è regolarmente all'Anagrafe delle Onlus presso l'Agenzia delle entrate di.....

c) avere nel proprio Statuto i temi del contrasto alla violenza di genere, della protezione e del sostegno e supporto delle donne vittime di violenza e dei loro figlie/i quali finalità esclusive o prioritarie;

Dichiara di produrre la presente manifestazione di interesse per la fornitura dei servizi nelle seguenti strutture (indicare con croce sul quadratino la/le struttura/e alle quali si è interessati):

- Lotto 1 - Centro antiviolenza per donne che non vogliono più subire violenza - ubicato in Roma, Viale di Villa Pamphili, 71;
- Lotto 2 - Centro di accoglienza e assistenza sociale per donne in difficoltà "La Ginestra" - ubicato a Valmontone, Via Colle Tocciarello, 1;
- Lotto 3 - Centro per donne in difficoltà sole o con figli minori "Maree" - ubicato in Roma, Via Monte delle Capre, 23;

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti dalla Regione Lazio saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento.

La presente dichiarazione viene inviata esclusivamente tramite pec al seguente indirizzo: *politichedigenere@regione.lazio.legalmail.it*, entro e non oltre il termine perentorio fissato alle ore 12 del giornoe dovrà riportare la dicitura: "**Manifestazione interesse partecipazione procedura di affidamento dei servizi nei centri antiviolenza e case rifugio**"

Data.....Timbro e firma del Rappresentante legale

Allegare fotocopia di valido documento di identità leggibile.